

AFFRESCHI

Marco **Borghetto** | Francesco **Melani**

Harpsichord

Francesco **Melani**

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Fantasia e Fuga in La Minore BWV 904

Fantasia
Fuga

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Partita in Re Maggiore BWV 828

Ouverture
Allemande
Courante
Aria
Sarabande
Menuet
Gigue

Marco **Borghetto**

Johann Pachelbel (1653-1706)
Ciaccona in Fa minore P. 43

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Capriccio sopra la lontananza del suo fratello diletissimo BWV 992

I Arioso: Adagio. Ist eine Schmeichelung der Freunde, um denselben von seiner Reise abzuhalten
II Andante: Ist eine Vorstellung unterschiedlicher Casuum, die ihm in der Fremde könnten vorfallen
III Adagiosissimo. Ist ein allgemeines Lamento der Freunde
IV Allhier kommen die Freunde (weil sie doch sehen, dass es anders nicht sein kann) und nehmen Abschied
V Allegro Poco, Aria di Postiglione
VI Fuga all'imitatione di Posta

Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1798)
12 Variations über die Folie d'Espagne H. 263

Con la pubblicazione del CD "**Affreschi**" si consolida il sodalizio tra l'Etichetta Discografica *Digressione Music* e il *Wanda Landowska Festival e Competition* due importanti realtà culturali della Puglia, impegnate a dare ai giovani importanti occasioni di visibilità, opportunità di crescita e di avvio alla carriera nel mondo della musica, attraverso la pubblicazione e distribuzione mondiale dei loro lavori discografici.

I giovani clavicembalisti **Francesco Melani** e **Marco Borghetto**, si sono distinti nel 10° Concorso Wanda Landowska tenutosi a Terlizzi -Bari - Italia, nel maggio 2023, classificandosi Vincitori Assoluti nelle categorie F (Borghetto) e Premio Wanda Landowska 2024 (Melani).

"**Affreschi**", titolo mutuato dalla Storia dell'Arte, vede i due clavicembalisti porre l'attenzione e la loro scelta musicale su Capolavori dell'Arte Musicale del '700 Tedesco, tra i più grandi e rappresentativi (J.S.Bach, J.Pachelbel, C.P.E.Bach). Tutti brani del grande repertorio clavicembalístico che possiamo contemplare nell'ascolto considerandoli come veri Affreschi Musicali.

Affrontando repertori "Classici" della letteratura clavicembalística, Melani e Borghetto dimostrano di possedere spiccate doti solistiche e tecniche, ciascuno con la personale visione della musica e dell'interpretazione. Hanno contribuito con entusiasmo alle note di copertina collaborando attivamente alla realizzazione del CD. La registrazione e l'Editing si sono svolti nei primi mesi del 2024 su Clavicembalo Tedesco a due tastiere, da Mietke, realizzato nell'atelier Francois Ciocca e in dotazione dello Studio della stessa casa discografica Digressione Music.

Margherita Porfido, *direttore Festival Landowska*

A portrait of Francesco Melani, a young man with dark, wavy hair and a mustache, wearing a dark turtleneck sweater. He is looking directly at the camera with a neutral expression. The background is dark and out of focus.

Francesco Melani

Francesco Melani inizia gli studi musicali sotto la guida del M. Francesco Baroni dedicandosi all'organo ed al clavicembalo, successivamente ammesso al Conservatorio A. Boito di Parma frequenta il corso di pianoforte con il M. Giampaolo Nuti con il quale si diploma col massimo dei voti. Contemporaneamente studia composizione con i Maestri Luca Tessadrelli, Roberto Sansuini e Roberto Andreoni e pianoforte Jazz con il M. Alberto Tacchini. Nel 2023, sotto la guida di F. Baroni, si diploma col massimo dei voti e la lode in clavicembalo e tastiere storiche. Contestualmente frequenta i corsi dei Maestri Roberto Loreggian e Frédérick Haas.

Esordisce come solista nel 2007, da lì la sua attività lo vede impegnato in veste sia di esecutore, solista ed in formazione da camera che di compositore. Si è esibito in importanti festival e rassegne musicali come Bolgheri Melody, Festival Verdi, ParmaFrontiere Jazz Festival, Bologna Festival, in cui ha presentato in prima esecuzione i suoi brani per orchestra e voce recitante "Welcome to Americazz..." e "Attent-age", Rondò 2018 (selezionato dal Divertimento Ensemble con un programma interamente dedicato alla musica per tastiera di Ligeti), Serate Musicali di Milano, Misano Piano Festival, Farnese Festival, Festival Marco Scacchi, FestiVita... Ospite del Labirinto di Franco Maria Ricci ha tenuto un concerto interamente improvvisato.

Nel 2014, come prima parte nell'Orchestra del Conservatorio prende parte alla realizzazione di "Rendering" di Luciano Berio e, sotto la direzione del M. Danilo Grassi, ha collaborato con l'Ensemble di musica contemporanea del conservatorio nelle produzioni "Elio è Frankenstein", "Frank Zappa, The Yellow Shark" ed un progetto monografico rivolto alla figura del compositore Paolo Castaldi. Nel 2015 prende parte al progetto di riscoperta dell'opera "Pier Luigi Farnese" di Arrigo Boi-

to e Costantino Palumbo. Nel 2016 vince una borsa di studio offerta dalla Chiesi Farmaceutici per la realizzazione della colonna sonora di un loro spot; il suo brano "Encore" per fisarmonica e quartetto d'archi è stato selezionato ed eseguito all'interno del "PIF 2016". Nel 2017 si classifica primo premio ai concorsi di Piove di Sacco e Premio Crescendo di Firenze e nello stesso anno il suo brano "Psalm 122. A song of ascent" viene trasmesso da RAI2. È tra i compositori selezionati nel progetto "E' il nostro tempo! Integrazione a ritmo di musica", promosso da SIAE e Fondazione Arturo Toscanini. È stato ospite dell'Istituto di Cultura Italiana a Londra dove ha tenuto una masterclass ed un concerto dedicati ad "Assassino nella cattedrale" di Pizzetti. Ha curato le musiche dello spettacolo "My Time is Today", dedicato a George Gershwin, andato in scena presso Teatro Due di Parma. Nel 2021 è stato artista in residenza per "Creative Tools", iniziativa promossa dall'associazione Curci di Barletta. Tra il 2021 e il 2022 è stato invitato ad esibirsi in occasione della presentazione dell'ultimo volume delle Sonate di Scarlatti curato da Emilia Fadini e in occasione della presentazione del libro "Ricordati di Bach" di A. Cappagli. Ha lavorato come clavicembalista per il dipartimento di musica antica del Conservatorio di Parma maturando un'esperienza significativa nei repertori vocali e strumentali dal '600 al '700. Recentemente si è esibito come clavicembalista e organista con l'Ensemble di musica antica Par.M.A. con programmi dedicati ai Concerti Grossi di Corelli, "Il lutto dell'Universo" (Oratorio composto da Leopold I) e autori emiliani del '700 la cui musica è conservata presso la Biblioteca Palatina di Parma.

Nel 2023 vince il concorso internazionale di clavicembalo Wanda Landowska. Ad oggi si dedica alle sue passioni più profonde, lo studio e l'esecuzione della musica antica e la composizione.

La Fantasia e Fuga BWV 904 è uno di quei brani in cui il senso artigianale del comporre si rivela appieno, costruita su certi stilemi ricorrenti della musica antica come il basso discendente in apertura (La, Sol, Fa, Mi) notoriamente legato alla tematica del lamento o i due soggetti della Fuga, l'uno di carattere squisitamente cantabile e Diatonico, l'altro Cromatico e più scuro. Qualità che i compositori del tempo conoscevano molto bene e che sapevano utilizzare con estrema maestria essendo, prima di artisti, artigiani del suono.

La verticalità dell'esordio rende immediatamente chiara e riconoscibile la sequenza armonica che tornerà altre volte all'interno della Fantasia, alternandosi con disegni musicali orizzontali che potremmo facilmente associare a dei Couplet di un Rondò, sempre all'interno di una chiarezza polifonica cara alle zone del Nord Europa. Nella Fuga convivono Diatonismo e Cromatismo e ciò è significativo, essi stanno a significare due generi, due atteggiamenti e due affetti opposti. Chissà all'epoca quali emozioni potevano essere sollecitate da una così ardita convivenza...

La Partita in Re Maggiore BWV 828 ci presenta un Bach dedito alla felicità strumentale in cui la maestria compositiva trova il suo compimento in un coloratissimo uso della tastiera.

L'Ouverture, in stile Francese, fin da subito ci fa intendere l'energia e la luminosità della tonalità d'impianto, con la fuga dalle tinte orchestrali ed estremamente a fuoco, le stesse tinte accese che troviamo nella Courante coi suoi contorni ben definiti. L'Allemande e la Sarabande presentano un gusto tutto incentrato su l'ornamentazione, con disegni cantabili molto ampi e di eccellente gusto musicale. L'Aria, il Minuetto e la Giga mantengono un chiaro disegno delle figure musicali elaborando il materiale con sagacia e peculiarità.



Marco Borghetto

Marco Borghetto nasce a Vicenza il 15 febbraio 1998.

Nel 2017 si diploma in Pianoforte con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Vicenza sotto la guida di Federica Righini.

Nel 2019 consegue presso l'Università di Pavia la Laurea Magistrale in Musicologia con il massimo dei voti e la lode con una tesi in Paleografia musicale bizantina sulla notazione ecfonetica. Dopo aver proseguito negli studi pianistici, approfondendo anche il repertorio classico e pre-romantico sugli strumenti storici con Leonardo Miucci e Giovanni Togni, nel 2023 consegue con lode il Master in Music Performance in Clavicembalo sotto la guida di Stefano Molardi presso il Conservatorio della Svizzera Italiana. È attualmente iscritto nella Classe di Clavicembalo di Stefano Molardi, con il quale sta approfondendo anche il repertorio e la prassi esecutiva all'organo.

Ha vinto il Primo Premio assoluto categoria F al Wanda Landowska Harpsichord Competition 2023.

La scelta di queste tre opere intende essere un piccolo affresco, anche piuttosto eterogeneo, della bottega musicale della famiglia Bach, cognome che in Turingia era sinonimo di musicista. Ad Eisenach Pachelbel, giuntovi nel 1677, diviene amico di Johann Ambrosius Bach, il padre di Johann Sebastian. Spostatosi a Erfurt l'anno seguente, prosegue qui l'amicizia con la famiglia, vivendo nella casa di Johann Christian Bach, cugino di Johann Ambrosius, e insegnando a Johann Christoph, fratello maggiore e precettore a sua volta del giovane Johann Sebastian a Ohrdruf tra il 1694 e il 1700: sotto la sua guida Johann Sebastian studia le opere di Froberger, Lully, Marchand, Buxtehude, nonché di Pachelbel stesso. L'impianto narrativo del giovanile ma geniale *Capriccio sopra la lontananza del suo fratello diletto* fa presumibilmente riferimento a un altro fratello maggiore, Johann Jacob, con cui Johann Sebastian aveva condiviso il soggiorno a Ohrdruf. Carl Philipp Emanuel fu invece al tempo il più noto dei figli di Johann Sebastian, tanto da superare di gran lunga la fama del padre e da essere preso a modello dai tre grandi Haydn, Mozart e Beethoven: è infatti il più importante esponente della *Empfindsamkeit*, che riunisce le tendenze stilistiche dello stile galante e quelle dello *Sturm und Drang*.

JOHANN PACHELBEL (1653-1706)

Ciaccona in fa minore P. 43

Nato a Norimberga, ricevette i primi insegnamenti nella città natale da Heinrich Schwemmer, e successivamente a Regensburg da Kaspar Prentz, allievo di Johann Kaspar Kerll. Lo stile compositivo di Pachelbel attinge molto ai modelli italiani di Frescobaldi e Froberger, con cui Kerll aveva studiato a Roma. Ad ogni modo la presenza a Vienna di Pachelbel tra il 1673 e il 1677 ha giovato all'assorbimento dello stile italiano e di quello francese, in una città che aveva ospitato compositori quali Froberger e Muffat e che nel 1673 accolse la presenza dello stesso Kerll, che potrebbe aver dato lezioni a Pachelbel. Questo lato della sua formazione si accosta alla sua conoscenza della scuola tastieristica della Germania meridionale e settentrionale, costituendo così un importante punto di riferimento per i membri della famiglia Bach da lui incontrati.

Non ci sono informazioni circa la data di composizione di questa ciaccona, una delle sei pervenuteci, tra l'altro in un'unica fonte manoscritta conservata a Brussel. Questo pezzo tuttavia è rappresentativo di una fase compositiva matura ed è uno dei suoi pezzi più celebri. La varietà di soluzioni strumentali delle 22 variazioni trova nella tonalità di fa minore una visione complessiva che si avvicina a quella del lamento e del pianto: tonalità descritta in questi termini da Mattheson quanto da Rameau.

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo BWV 992

Johann Jacob Bach (1682-1722) lavorò dal 1704 come oboista alla guardia d'onore del re Carlo XII di Svezia, seguendolo ovunque nella sua attività. Il 9 agosto 1703 Johann Sebastian ottenne il posto di organista ufficiale ad Arnstadt e solo qualche giorno dopo gli giunse la notizia che il fratello Johann Jakob aveva deciso di lasciare Eisenach per seguire il re di Svezia. A questi fatti molti musicologi ricollegano la stesura del *Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo*: si tratta quindi di musica a programma, in cui intravedere un precedente nelle *Musicalische Vorstellungen einiger biblischen Historien in sechs Sonateti auf dem Claviere zu spielen* che Johann Kuhnau pubblicò nel 1700 e che Bach sicuramente conosceva.

Nel primo brano la calma e serena tonalità di si bemolle maggiore accompagna il lusinghevole andamento per terze e seste parallele, in cui si può già udire un riferimento al corno di postiglione. Il secondo è un fugato in sol minore, dove le modulazioni a tonalità lontane quali fa minore, si bemolle minore o mi bemolle minore rappresentano le difficoltà che il fratello potrebbe incontrare nel viaggio. Il terzo è un lamento in fa minore caratterizzato da dolorosi cromatismi: qui convivono i *bassi ostinati* del '600 italiano, e il cromatismo ricorrente nelle opere di Frescobaldi, Froberger e Pachelbel. Nel quarto la tessitura piuttosto ricca, entro cui si celano anche due quinte parallele, evoca il clima di confusione che gli amici creano prima dell'arrivo della carrozza postale, suggerito dalla ripetizione del "Fa" nelle ultime battute. L' *Aria di Postiglione*, di nuovo in si bemolle maggiore, annuncia finalmente il tema del corno di postiglione, prima all'acuto poi al grave, per indicare l'avvicinamento della carrozza; motivo che viene rielaborato in controsoggetto nella brillante fuga finale.

CARL PHILIPP EMANUEL BACH (1714-1798)

12 Variations über die Folie d'Espagne H. 263

La Follia è un tema di origini portoghesi tra i più antichi della musica europea. Nel tardo barocco ha trovato alti livelli di elaborazione e variazione grazie a Corelli, Vivaldi, Marais, Alessandro Scarlatti, solo per citarne alcuni. Carl Philip Emanuel Bach scrive 12 variazioni sulla Follia nel 1778, in cui emergono tutti gli artifici espressivi e strumentali propri della *Empfindsamkeit*, raggiunti attraverso un raffinato e sempre diverso impiego della vocalità, del contrappunto, delle dissonanze, del virtuosismo strumentale.



AFFRESCHI

Marco **Borghetto** | Francesco **Melani**

CREDITS

registrazione effettuata negli studi di Digressione nel mese di febbraio 2024
progetto grafico samsastudio

Disco Premio
messo in palio da
DIGRESSIONE MUSIC
per i vincitori del Concorso "Wanda Landowska"



DCTT146 © & © 2024 Digressione Music srl
www.digressionemusic.it • www.areadig.it • info@digressionemusic.it
Music production and Recording studio

Digressione Music - Via Santa Colomba, 6 - 70056 Molfetta (Italia)
T +39 080 9143318 - F +39 080 9143328 - C 3474250444



The copyright in this sound recording is owned by Digressione Music srl. All rights of the work produced reserved. Unauthorised copying, hiring, lending, public performance and broadcasting of the recorded work prohibited. © & © 2024 DIGRESSIONE MUSIC srl · Via Santa Colomba 6, 70056 Molfetta (Italia) · Direttore Artistico Girolamo Samarelli · www.digressionemusic.it